

IL CONTEST

ArtApp Artist Contest è un concorso internazionale a partecipazione gratuita, aperto a tutti gli artisti o gruppi di artisti, per la selezione di un'opera d'arte o progetto che meglio rappresenti il tema del prossimo numero in uscita della rivista ArtApp, attraverso un'opera di **disegno | pittura | scultura | fotografia | grafica | design installazione**.

Il concorso nasce per volontà dell'*Associazione Culturale Scuola Permanente dell'Abitare* (SPdA) di promuovere l'arte e dare spazio agli artisti attraverso la pubblicazione delle loro opere su una rivista di arte e cultura. Da qui la collaborazione con Edizioni Archos e la rivista ArtApp che si impegna a cedere al contest una delle pagine riservate alle inserzioni pubblicitarie per la pubblicazione dell'opera vincitrice dell'edizione, unitamente a una breve descrizione e alla biografia dell'artista.

LA RIVISTA

ArtApp (www.artapp.it) è una rivista semestrale interdisciplinare e indipendente editata da Archos S.r.l. e distribuita in formato cartaceo e digitale sul territorio nazionale e internazionale. La rivista coinvolge tutte le arti in un dialogo tra culture. Una piattaforma di discussione tra le principali forme dell'espressione creativa, **nata per suscitare nuovi appetiti culturali** attraverso contributi liberi di artisti, intellettuali, ricercatori e golosi. Ogni numero di ArtApp è monotematico. L'argomento, scelto anticipatamente dalla redazione, è declinato attraverso contributi liberi nelle varie discipline dell'arte: architettura, scultura, cinema, cucina, danza, filosofia, fotografia, letteratura, musica, psicologia, teatro e molto altro in 88 pagine arricchite da immagini e fotografie.

TEMA V EDIZIONE ARTAPP 29 | LUGLIO 2024

INTELLIGENZA E ECOLOGIA

REGOLAMENTO COMPLETO

1 CRITERI DI PARTECIPAZIONE

La partecipazione ad ArtApp Artist Contest è gratuita e aperta a tutti gli artisti o gruppi di artisti.

Ogni artista, o gruppo di artisti, potrà candidare **una sola opera o progetto** aderente al tema dell'edizione, eseguita attraverso uno dei linguaggi espressivi sopra indicati. Non è consentito ricandidare un'opera che sia già stata in concorso in un'edizione precedente di ArtApp Artist Contest.

2 COME PARTECIPARE

Per partecipare ad ArtApp Artist Contest dovrai compilare e inviare il **Modulo di Iscrizione online** disponibile sul sito di ArtApp al link <https://www.artapp.it/contest/candidatura> entro e non oltre le ore 23.59 (CET) di **domenica 16 giugno 2024**.

Qualsiasi altro mezzo utilizzato per l'invio del materiale non sarà accettato. La Segreteria organizzativa darà conferma via e-mail dell'avvenuta ricezione e correttezza del materiale fornito.

3 MATERIALE RICHIESTO

L'artista, o gruppo di artisti, che desidera partecipare al Contest dovrà inviare, secondo le modalità indicate al punto 2 del Bando, il seguente materiale

- a) dati dell'autore** dell'opera (del capogruppo in caso di gruppo di artisti);
- b) da una a tre immagini dell'opera** (Max. 5 MB ognuna);
- c) una breve descrizione esplicativa dell'opera** e del suo messaggio che ne evidenzia la sua attinenza al tema dell'edizione.

4 SELEZIONE

Prima fase - selezione delle candidature

La prima fase di selezione avverrà a seguito della chiusura delle iscrizioni secondo le tempistiche indicate al punto 5 del presente Bando. Saranno selezionate dalla Segreteria organizzativa del Contest tutte le opere che soddisferanno criteri qualitativi e di aderenza al tema proposto, il linguaggio espressivo e la completezza del materiale fornito. La Segreteria darà conferma via e-mail sull'esito della selezione.

Seconda fase - Giuria Tecnica

Tutte le opere in concorso, selezionate nella prima fase, saranno sottoposte al giudizio di una Giuria Tecnica nominata dal Comitato organizzativo del Contest. La Giuria assegnerà a ciascuna opera un punteggio da 1 a 5 stilando una graduatoria finale per la determinazione dell'opera vincitrice del concorso. L'opera vincitrice sarà pubblicata sul numero della rivista ArtApp e sul sito artapp.it.

5 TEMPISTICHE

- Termine consegna materiale per la candidatura: **domenica 16 giugno 2024** (ore 23.59 - CET)
- Fase di valutazione Giuria Tecnica: da lunedì 17 a domenica 23 giugno 2024
- Nomina del vincitore: **lunedì 24 giugno 2024**

6 GIURIA

La Giuria Tecnica è così composta:

Edoardo Milesi Bergamo - Architetto, Direttore editoriale della rivista ArtApp

Aurelio Candido Roma - Fotografo, pubblicitario, Art Director della rivista ArtApp

Maria Cristina Galli Milano - Docente di Anatomia Artistica presso l'Accademia di Belle Arti di Brera

Giovanni Cutolo Barcellona - Designer, ex Presidente Comitato Scientifico FWD-Food Wine Design

Chiara Canali Milano - Curatrice indipendente e critica d'arte

Tiziana Tommei Arezzo - Curatrice e Art Director

SPdA e ArtApp si riservano la facoltà di modificare e/o ampliare la composizione della Giuria in qualsiasi momento e di posticipare le date di nomina dei finalisti e dei vincitori nel caso in cui il numero delle opere in concorso sia elevato.

7 PREMI

PRIMO CLASSIFICATO: pubblicazione dell'opera sulla rivista cartacea e articolo dedicato sulla testata online della rivista ArtApp; copia omaggio e un abbonamento annuale alla versione cartacea di ArtApp.

SECONDO E TERZO CLASSIFICATO: copia omaggio e un abbonamento annuale alla versione digitale della rivista ArtApp.

La Giuria Tecnica del concorso si riserva il diritto di non assegnare altri premi oltre al primo classificato.

8 MATERIALE RICHIESTO IN CASO DI VINCITA

Al vincitore del Contest sarà richiesto di fornire **una o più immagini dell'opera vincitrice in alta qualità** per la stampa (Formato Jpeg o Tiff - CMYK - Min. 300 dpi), unitamente a una breve biografia dell'artista (formato .doc, .docx o .txt / Max.1000 battute spazi inclusi) ed eventuali crediti fotografici, entro i termini e le modalità comunicati successivamente dalla Redazione di ArtApp per l'impaginazione e la stampa del numero.

9 MOTIVI DI ESCLUSIONE

Saranno escluse tutte le candidature che risulteranno **non conformi alle modalità di partecipazione** indicate al punto 2 del Bando e/o **incomplete del materiale richiesto** al punto 3 del Bando o pervenute successivamente alla scadenza del termine di invio del materiale come indicato al punto 2 e 5 del Bando.

Saranno altresì escluse tutte le opere considerate **non aderenti al tema; incompatibili con le finalità del contest; inappropriate**; non appartenenti ai linguaggi espressivi indicati o che siano **già state in concorso in un'edizione precedente di ArtApp Artist Contest**.

Il mancato invio del materiale richiesto al vincitore per la pubblicazione della sua opera sulla rivista cartacea nei tempi stabiliti dalla redazione di ArtApp e/o l'impossibilità dello stesso di fornire file in alta qualità, o comunque incompatibili con un prodotto di stampa, come indicato al punto 8 del Bando, comporterà l'immediata esclusione dell'opera in favore del primo candidato utile in graduatoria.

La mancata accettazione e sottoscrizione delle condizioni del presente Concorso è anch'essa considerata motivo di esclusione.

10 CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

L'invio della candidatura è subordinata all'accettazione delle condizioni allegate al presente bando di Concorso. I partecipanti concedono gratuitamente all'Associazione Scuola Permanente dell'Abitare (SPdA) e a Edizioni Archos i diritti di riproduzione e uso delle immagini delle opere, dei dati personali e dei testi rilasciati agli organizzatori del bando per il semestrale ArtApp, il sito internet, i social network e ogni forma di promozione legata a SPdA, alla rivista ArtApp e al contest.

INFO E CONTATTI

Cristian Carrara

Edizioni Archos

grafica@archos.it

Tel. (+39) 035 772499

lun-ven 10.00-16.00

Eventuali integrazioni e/o modifiche al presente Bando o eventuali comunicazioni afferenti la procedura saranno pubblicati sul sito **www.artapp.it** pertanto costituisce onere di ogni soggetto interessato consultare il suddetto sito.

CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

Accettazione delle condizioni

Il partecipante dichiara che le informazioni fornite in fase di iscrizione ad ArtApp Artist Contest sono corrette, complete e veritiere, di aver avuto accesso, letto e compreso appieno i termini e tutte le condizioni di ArtApp Artist Contest e di aver compreso appieno e di accettare in formula piena le modalità di svolgimento del concorso.

Il partecipante dichiara inoltre di avere tutti i necessari diritti, pieni poteri e autorità per accettare i termini e le condizioni di ArtApp Artist Contest e in particolare di avere tutti i necessari diritti, pieni poteri e autorità per soddisfare gli obblighi e le prestazioni in relazione all'accettazione e consenso dei termini e delle condizioni di ArtApp Artist Contest per l'invio della propria candidatura.

Copyright

Il partecipante dichiara di essere il creatore, autore, proprietario e/o di essere in possesso della licenza e altrimenti controllo di tutti i diritti su qualsiasi contenuto e/o informazione inviata in fase di iscrizione, inclusi ma non limitati a dati, immagini, testi, fotografie, video, disegni, proprietà intellettuali e creazioni intellettuali che ha fornito all'organizzatore di ArtApp Artist Contest e che indennizza, protegge, difende e manleva completamente i proprietari, il personale, le parti interessate di Archos S.r.l., ArtApp e Scuola Permanente dell'Abitare, l'ecosistema di siti Web, canali di marketing, profili di social media e piattaforme online, partner di stampa, affiliati e/o network media per e da qualsiasi reclamo, costo e/o danno e che rimborserà Archos S.r.l. per, o si farà carico di, qualsiasi costo e/o danno, inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, eventuali commissioni dovute a violazione del copyright, diritti di licenza, commissioni di transazione, oneri accessori, costi di controversia, sanzioni e tasse governative e accetta di proteggere, liberare, difendere e indennizzare i proprietari, il personale, le parti interessate, gli investitori, i direttori, gli agenti, i partner della stampa, i funzionari, la rete di diffusione dei media, gli azionisti, l'ecosistema, i terzi e i dipendenti di Archos S.r.l., Scuola Permanente dell'Abitare e ArtApp da qualsiasi danno, inclusi, a titolo esemplificativo, tutti i costi, onorari, sanzioni, reclami, richieste, azioni, procedimenti, spese, spese accessorie, accuse, asserzioni, cause azioni legali, spese di istruttoria, perdite di guadagno, perdite immateriali, onorari e spese legali, spese di contenzioso, spese di transazione, sentenze, cause, spese di eventuali indagini, difese, transazioni consequenziali o non consequenziali, incidentali o non incidentali, note o sconosciute, indirette o indirette, effettive, legali, speciali, punitive, straordinarie, esemplari o qualsiasi altro danno, costi di onorari derivanti da o in connessione con qualsiasi e tutte le questioni relative a qualsiasi interazione del partecipante con ArtApp Artist Contest e suoi organizzatori, fornite direttamente o indirettamente tramite ArtApp Artist Contest, condivise con i partner della stampa di ArtApp Artist Contest, la rete multimediale e altre terze parti di ArtApp Artist Contest, ad ArtApp Artist Contest, a lui stesso o a terzi, indipendentemente dal fatto che ArtApp Artist Contest, Archos S.r.l., ArtApp e Scuola Permanente dell'Abitare siano stati avvisati della possibilità di tali danni, addebiti o costi, nonostante qualsiasi affermazione che ArtApp Artist Contest o qualsiasi società, associazione, persona legale e fisica riconducibile all'organizzazione di ArtApp Artist Contest sia stata negligente, irresponsabile o altrimenti colpevole.

INTELLIGENZA E ECOLOGIA

Editoriale di **Edoardo Milesi** - Direttore editoriale ArtApp

Ho chiesto a ChatGPT una definizione di intelligenza, mi ha risposto così: "L'intelligenza è una complessa capacità mentale che comprende la capacità di apprendere, comprendere, ragionare, risolvere problemi, adattarsi a nuove situazioni e interagire in modo efficace con l'ambiente circostante. Si manifesta attraverso varie forme di pensiero, come il ragionamento logico, l'astrazione, la creatività, la memoria, la comprensione verbale e la capacità di apprendere dai propri errori".

La parola ecologia, coniata da Ernst Haeckel nel 1866, studia le relazioni tra gli organismi e il loro ambiente, i luoghi in cui vivono, dove trovano sostentamento e dove interagiscono con la natura. L'intelligenza si affina e cresce attraverso questo processo, dapprima conflittuale e poi cooperativo e sinergico. Ne sono la prova i licheni, un incrocio tra fungo e alga che ha contribuito alla formazione delle terre emerse o i funghi micorrizici, i miceli, i lieviti, i microbi, esseri viventi che sono sopravvissuti a cinque grandi estinzioni di massa e sono in grado di comunicare tra loro a centinaia di chilometri di distanza (da *L'ordine nascosto* di Merlin Sheldrake, Marsilio editore).

L'uomo è l'essere vivente che ha avuto meno tempo per sviluppare questa intelligenza complessa e, mediante la presunzione degli ignoranti, è convinto di essere il più intelligente di tutti. A.I. non ha la più pallida idea di come misurare l'intelligenza in un contesto naturale e questo perché ignora che possono esistere intelligenze diverse da quella che l'ha informata con le quali entrare in risonanza attiva per dialogare con l'ambiente, cosa impossibile per chi è privo di corporeità.

Viene spontaneo dedurre che l'architettura più ecologica sia quella più intelligente, vale a dire quella dettata da necessità di sopravvivenza e quindi di cooperazione tra gli esseri viventi. Non è neppure così difficile arrivare a un'architettura intelligente, non a caso quella autarchica e spontanea, progettata da chi vive e sa di vivere nella natura, tra altri esseri viventi coi quali interagire, quella adattiva, è quella che in generale amiamo di più. Dovrebbe, l'architettura, prioritariamente adoperarsi a essere una struttura concreta in grado di connettere la mente delle persone con tutto quello che le circonda. Sto pensando al mondo vegetale – che rappresenta il 97,3% di tutta la materia vivente contro il 2,7% del regno animale del quale i 2/3 sono gli insetti e l'uomo solo lo 0,01% (secondo Atlante della Terra, Utet 1999, a cura di Piero Bianucci) – nutrimento e polmone della terra che stiamo mettendo in crisi limitando il nostro interesse al legno che produce.

È inevitabile riconoscere che noi umani siamo interarborati con i vegetali molto più di quanto siamo in grado di pensare e/o percepire. Gli alberi non ci forniscono soltanto beni materiali, ma ci offrono continuamente metafore: abbiamo foreste nella nostra mente, i nostri neuroni somigliano alle architetture degli alberi. Gli scienziati hanno chiamato queste fibre ramificate "dendriti" (dal greco "dendron" – alberi). Quando esse si intersecano (si interarborano) formano alberi dendritici... noi pensiamo con alberi. Le neuroscienze ci hanno spiegato ormai molto bene il funzionamento del nostro "cervello sociale", come le relazioni intreccino tra loro i nostri cervelli addirittura modificandoli biologicamente. L'artista Letia (Letizia Cariello) nelle sue opere fatte di fili rossi che si intrecciano e catturano cose, descrive poeticamente "il potere" che questa connessione ci dà, "ci porta a riflettere prima di tutto sul fatto che l'altro è te.... Se vivi entri in un sistema di interconnessioni" (dall'intervista all'artista Letia di Manuela de Leonardis per Artribune).

L'edilizia consuma il 65% delle risorse del pianeta diventando la prima responsabile di guerre, carestie e inquinamento; ha prodotto 660 miliardi di tonnellate di artefatti, molto più della metà dei 1.000 miliardi della biomassa vivente comprendente il mondo animale e vegetale, abbondantemente superati da tutti gli oggetti prodotti dal genere umano e presenti sulla terra (1.100 miliardi).

C'è da chiedersi quale intelligenza sia profusa nei progetti edili, tutta rivolta alla estinzione del genere umano per asfissia del pianeta. D'altro canto, possiamo certamente affermare che ecologia significa progettare, e mai come in questo momento storico, nel quale la creatività a ogni livello è appiattita attorno alla ricerca spasmodica del consenso e da un'offerta consumistica per lo più insensata, c'è bisogno di progetti visionari e fortemente creativi in grado di generare beni comuni e collettivi. Gli scienziati, i biologi, ormai sanno che l'evoluzione della nostra comprensione dell'intelligenza va oltre la razionalità umana, abbraccia aspetti

misteriosi che ci collegano al mondo che ci circonda, per questo lo studio dell'architettura deve partire dall'esplorazione del legame tra l'intelligenza, l'ecologia e la tecnologia.

La nostra intelligenza razionale spiega solo una piccola percentuale di ciò che sappiamo o percepiamo e questo rende evidente come l'intelligenza artificiale, che non può usufruire della meditazione o di altri sentieri neuronali attraverso i quali la natura interagisce con la mente umana, non possa essere considerata ecologica e questo perché la connessione tra intelligenza e ambiente non si manifesta nella comprensione dei sistemi che permeano la nostra esistenza, bensì nello starci dentro. L'intelligenza, intesa in modo ampio, è un fenomeno che si sviluppa attraverso conflitti, cooperazione e connessioni con il mondo naturale. Esplorare i misteri della mente e della natura ci invita a considerare un'ecologia dell'intelligenza, un dialogo senza fine tra la complessità umana e la vastità del nostro ecosistema.

L'affollamento delle nostre città, che determina necessariamente una forte densità del costruito assieme alla crescente disgregazione sociale – dovuta a difficoltà relazionali – e alla crisi dell'economia, sta spostando l'architettura dalla concretezza della forma (*firmitas*), a una dimensione immateriale basata sulla cura delle relazioni nella ricerca di un'intelligenza collettiva, un problema di tipo conoscitivo e di responsabilità sociale: ecologica appunto.

Come ecologico è essere curiosi, di tutto quello che ci circonda, nella mia prima lezione dell'anno ai miei studenti dico: “se non siete curiosi cambiate mestiere”. Cura e curiosità non a caso hanno lo stesso etimo, il curioso si interessa, ha premura, si prende cura, pone domande, si apre a nuove strade.

Così l'architettura ecologica, in quanto architettura intelligente, più che mettere alberi su tetti e terrazzi e focalizzarsi sugli oggetti, deve agire producendo esperienze corporee e psichiche anche mediante dispositivi in grado di collaborare con i sistemi complessi degli altri esseri viventi che sono tra noi, lavorando sulla dimensione collettiva che è stata la risorsa fondamentale nella fondazione della città.

Il nostro sistema più dinamico resta comunque la città nella quale, nel giro di un paio di decenni, confluirà più del 70% dell'umanità; trasformare le sue interrelazioni sociali in un sistema di sistemi è il compito dell'architettura. “[...] si fa urgente una domanda di pensiero e di visioni nuove che mettano al centro le relazioni umane, i nessi tra le cose, l'immateriale, le connessioni tra saperi e discipline, gli ecosistemi, le reti, la biologia, i sensi” (Elena Granata *Il Senso delle Donne per la Città per Passaggi* Einaudi).

L'architetto Norman Foster sta già operando con un pensiero intelligente che, non a caso, ha chiamato Geografia Emozionale, certamente ispirato alla nostra intelligenza sociale (Daniel Goleman) che sottolinea il dinamismo delle città come dispositivi attivi che generano energia attraverso le interazioni sociali.

È noto sin dai tempi dei tempi quanto l'architettura sia in grado di influenzare il pensiero e gli stili di vita delle persone; pensando pertanto all'architettura come veicolo di vero cambiamento, se dovessi ora darle un indirizzo ecologico, in un momento nel quale l'edilizia è di indubbio disturbo al pianeta, auspicherei l'uso di strumenti di partecipazione attiva e di interdisciplinarietà, con il preciso scopo di riportare le persone, in quanto esseri interconnessi con la Terra, al centro di qualsiasi progetto, pubblico o privato, lungo un percorso di riappropriazione di un ambiente abusato e violato del quale al contrario dobbiamo non solo avere cura, ma letteralmente curare con l'aiuto di menti complesse con le quali al momento non siamo in grado nemmeno di confrontarci.

“L'intero sistema terrestre si fonda sulla vivibilità e l'ospitalità, ossia sul permanere di connessioni biofisiche alla base della sopravvivenza di ogni forma di vita. Al contrario la sostenibilità non è una legge di natura ma un'invenzione umana... l'ennesima. Quindi la sostenibilità non è speculare alla vivibilità, tanto è vero che esistono economie sostenibili dentro condizioni invivibili. La vivibilità inoltre esclude la povertà, la sostenibilità no.” (Patrizia Menegoni, ricercatrice ENEA).